



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 16/20 DEL 3.04.2018

---

**Oggetto:**            **Attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 3.4.2006 e dell'articolo 29 della legge n. 221 del 28.12.2015.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che l'articolo 199 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, così come modificato dalla legge n. 221 del 28.12.2015, prevede che "le regioni e le province autonome assicurano, attraverso propria deliberazione, la pubblicazione annuale nel proprio sito web di tutte le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali e dei programmi di cui al presente articolo.

L'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti è garantita almeno dalla fruibilità delle seguenti informazioni:

- a) produzione totale e pro capite dei rifiuti solidi urbani suddivisa per ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero per ogni comune;
- b) percentuale di raccolta differenziata totale e percentuale di rifiuti effettivamente riciclati;
- c) ubicazione, proprietà, capacità nominale autorizzata e capacità tecnica delle piattaforme per il conferimento dei materiali raccolti in maniera differenziata, degli impianti di selezione del multimateriale, degli impianti di trattamento meccanico-biologico, degli impianti di compostaggio, di ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati e degli inceneritori e coinceneritori;
- d) per ogni impianto di trattamento meccanico-biologico e per ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso e quantità di prodotti in uscita, suddivisi per codice CER;
- e) per gli inceneritori e i coinceneritori, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso, suddivisi per codice CER;
- f) per le discariche, ubicazione, proprietà, autorizzazioni, capacità volumetrica autorizzata, capacità volumetrica residua disponibile e quantità di materiale ricevuto suddiviso per codice CER, nonché quantità di percolato prodotto".



Tale adempimento è stato posto in capo all'Amministrazione regionale dalla legge n. 221/2015 sulla green economy, in modo da consentire all'organo di governo di esercitare un'azione di vigilanza sulla gestione dei rifiuti sul territorio regionale.

L'Assessore pertanto illustra i dati allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, così come raccolti ed elaborati dal Catasto rifiuti incardinato presso l'ARPAS e dal competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con riferimento al 2016.

In estrema sintesi i dati evidenziano che:

- la Sardegna ha raggiunto il 59,5 % di raccolta differenziata, con un incremento superiore al 3% rispetto al dato 2015 e pertanto coerente con le previsioni dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato nel dicembre del 2016. Questo risultato porta la nostra regione al sesto posto fra le regioni italiane, con un minimo scarto dall'Emilia Romagna, ma ancora distante da Veneto e Trentino Alto Adige che hanno superato il 70%;
- 253 Comuni (contro i 206 del 2015) hanno raggiunto e superato l'obiettivo di legge del 65%, per una popolazione che quasi raggiunge il 50% del totale. In particolare si segnalano ben 49 Comuni che nel 2016 hanno superato l'80% di raccolta differenziata, 38 Comuni si collocano fra l'80% e il 75%, 80 Comuni fra il 75% e il 70% e 86 fra il 70% e il 65%. Il dato è ancor più positivo se si considera che nella prima fascia si collocano Comuni interessati da significativi flussi turistici come Orosei, che conferma un eccellente 86%, Pula, Budoni, Siniscola, Tortolì e Posada, nonché da interi territori nei quali i servizi di raccolta sono svolti in maniera associata come la Comunità Montana del Goceano (composta da 10 Comuni), la Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai (che riunisce 11 comuni), la Comunità Sarcidano Barbagia di Seui (comprende 14 comuni) e l'Unione della Trexenta (che comprende 6 comuni del Sud Sardegna);
- continua il trend positivo di crescita del riciclaggio con il raggiungimento di valori attorno all'obiettivo di legge fissato per il 50% al 2020: a seconda del metodo di calcolo utilizzato fra quelli proposti dalle norme comunitarie, la nostra Isola ha conseguito un risultato pari al 48% o al 53%, in aumento di diversi punti percentuali rispetto al dato 2015;
- si segnala una ripresa della crescita della produzione dei rifiuti urbani (+ 2,6% rispetto al dato 2015), accentuata dal nuovo metodo di calcolo previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 che prevede, fra l'altro, il conteggio degli inerti da costruzione e demolizione da piccoli interventi domestici eseguiti dal proprietario dell'abitazione;
- si evidenzia il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti urbani prima del



conferimento a discarica e un deficit nel fabbisogno di termovalorizzazione da coprire con gli interventi previsti nel Piano regionale; il fabbisogno di riciclaggio della frazione organica è ampiamente coperto dall'esistente impiantistica di compostaggio e digestione anaerobica mentre si evidenzia la sostanziale assenza di veri e propri impianti di riciclaggio per le altre frazioni da raccolta differenziata;

- le volumetrie residue in discarica destinate alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani risultano in decremento del 26% rispetto all'anno precedente, mentre i conferimenti aumentano dell'11% a fronte della diminuzione dei rifiuti termovalorizzati; tale calo è dovuto all'avvio degli interventi di revamping del termovalorizzatore di Macomer e alle fermate più lunghe di quanto programmato per quello di Capoterra;
- i conferimenti in discarica per rifiuti speciali non pericolosi diminuiscono del 22%, mentre le corrispondenti volumetrie residue si riducono solo del 5%, risultando ancora ampiamente sufficienti per coprire le esigenze delle utenze diffuse; analoga situazione si verifica per le discariche per rifiuti inerti, dove i conferimenti calano del 9% e i volumi residui del 3%.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di prendere atto dei dati esposti dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, così come riportati nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione dei medesimi dati sul portale SardegnaAmbiente del sito della Regione Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru